

Il P.M. e l'avv. Pacini replicano duramente ai difensori

"Se Sacchi è complice Fenaroli è colpevole"

Oggi parleranno Strina e Madia — I giudici entreranno in camera di consiglio sabato mattina, dopo l'ultimo intervento di Carnelutti — La madre e la moglie d'Inzolia si appellano al Papa

Siamo all'ultimo ruolo dei dibattimenti. Nella seduta di ieri, Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno dovuto incassare la bordata conclusiva dell'accusa. L'avvocato Giuseppe Pacini, padre nobile della parte civile, e il Pubblico ministero Mauro hanno rivolto ai difensori, Pacini, Giustico, implicabile e «cattolico», nonostante certi suoi tratti di romanesca bonomia, un agguerrito degli argomenti insinuanti della difesa: «Processo dubbio? Non scherziamo. Le prove ci sono e sono schiaccianti. I giudici non debbono avere paura di esprimere un verdetto severo, proprio perché sono confortati dall'abbondanza della linearità degli elementi a carico dei prevenuti. Essi non debbono nutrire timori di nessuna natura. Il professor Carnelutti, egli ha detto — ha concluso — la sua orazione affermando di voler pregare per i giudici, nella speranza di vederli lontani dall'errore. Egli ha anche affermato che la giustizia di Dio deve precludere ogni azione e ogni giudizio degli uomini. L'arbitrio è in sé giusto e giusto; ma è blasfemo se viene applicato a questa vicenda».



Gli avv. Gatti, Pacini e Manfredi della Parte Civile discutono tra loro dopo l'udienza di ieri

Una vicenda, secondo l'avvocato Pacini, abbondantemente chiarita. Dubbi sulla natura del crimine? No, perché la polizia di assicurazione e il disastro finanziario e illicito a cui si riferisce il movente. Dubbi sui personaggi? Credo — ha soggiunto il patrono dei Martiriani — che neanche i più agguerriti autori di romanzi polizieschi, i più forniti di inventiva e di raffinato pensiero a soluzione inedita, come quella prospettata dall'avvocato Michele Strina, che colloca Sacchi nel ruolo del mandante».

Sul conto dell'ex ragioniere della «Fenarolimpresa», come ha osservato l'avvocato Pacini, i difensori si sono sbizzarriti in una serie di congetture. Fermiamoci al dilemma, enunciato dallo stesso Carnelutti, secondo il quale o Sacchi è un colpevole, oppure è un corrupevole. La prima ipotesi — ha detto il patrono dei Martiriani — è annullata dalle affermazioni dei difensori, che non sono riuscite a fornire un solo movente accettabile per la calunnia. Sono state dette astuzie, sono state rovesciate tonnellate di fango sulla figura del ragioniere, ma di concreto e di credibile meno che nulla».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

Il fatto che il discorso sia caduto su Sacchi ha avuto come al solito, il potere di sollevare la pressione all'onorevole Cesare Degli Occhi e a suo figlio, Adamo, difensori di Carlo Inzolia. Il fuoco ha covato per qualche minuto nella cenere. Poi all'improvviso l'incendio dell'ira ha divampato.

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova crema BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una ingenua e nociva nutrizione dei bulbi piliferi ed alla orfona che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, atizzata dall'acido pantotemico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperte, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, riportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetevi le speranze.

Vol siete ancora in tempo a procurare la Lozione BETA-NOL subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parafarmacia. BETA-NOL trovata in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrupevole, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

Sterminata presso Alghero una famiglia di 4 persone

I morti sono marito, moglie e due bambini - Si avanza l'ipotesi che, colto da follia, il marito abbia ucciso i familiari e si sia quindi tolto la vita

CAGLIARI, 7. — La famiglia di un fattore sassarese composta di quattro persone, marito, moglie e due bambini, è stata sterminata questa mattina a colpi di fucile, in una tenuta a tre chilometri dall'abitato in zona di Caniga, sulla vecchia strada per Alghero.

Un «servo pastore» del Piredda, Romano Meloni, 33enne, mentre mungeva le pecore nell'ovile, quasi a ridosso della casa campestre, vide alcuni colpi di arma da fuoco. Col compagno di lavoro, Giuseppe Loretta, 26enne che si trovava a breve distanza, si recava nella fattoria di Piredda giacca e pistola in una pozza di sangue al centro del soggiorno. Un fucile scarico era

sotto il suo cadavere. La fattoria, nella quale è avvenuto il tragico fatto, dista appena tre chilometri da Sassari. Si tratta di un ampio fabbricato in cui è stato ucciso un alto poggio.

Le ipotesi che vengono avanzate sul quadruplice delitto sono numerose; ma quella del delitto per gelosia sembra la più probabile, data anche la differenza di età tra il due coniugi. L'uomo avrebbe sterminato la famiglia e si sarebbe ucciso. Gli accertamenti dovrebbero comunque fornire all'autorità giudiziaria gli elementi per far luce sul tragico fatto, uno dei più sanguinosi avvenuti nel Sassarese negli ultimi venti anni.

Ricostruito il ratto di Eric Peugeot



Il ratto di Eric Peugeot, ricostruito dal professor Carlo Inzolia. In alto: il ratto di Eric Peugeot, ricostruito dal professor Carlo Inzolia. In basso: la ricostruzione del crimine effettuata ieri sul luogo del rapimento

ANTONIO PIRRIA

Chiesti 13 anni per la madre che prostituiva le cinque figlie

Per la locataria dell'appartamento in cui si svolgevano i convegni il Pubblico Ministero ha chiesto 17 anni - Due ragazze sostengono l'accusa - Domani parlano i difensori

E' proseguita, a porte chiuse, davanti alla sesta Sezione del Tribunale penale di Roma, il processo contro Emma Moretti, accusata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione delle sue cinque figlie. Nella causa, è anche imputata Cristina Di Lignio, che deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione e di altri reati contro la legge Merlin.

Le due donne furono arrestate il 19 maggio di quest'anno, in seguito ad una denuncia della Polizia dei carabinieri in casa della Di Lignio, in via Smeralda 24. I poliziotti si spacciarono per clienti in cerca di avvenute e le avvicinarono le «copie» dell'appartamento riuscirono in breve a trarre tutte le filie dell'organizzatrice e a sequestrare la fonte di reclutamento delle «squille». Infatti, quanto sostiene l'accusa, bastava telefonata alla signora Emma Moretti, maestra di cinque ragazze tra i 13 ed i 22 anni, per soddisfare le attese dei «clienti» e scendere pronti a sborsare cifre tra le puntoni e le ventimila lire.

Nella scorsa audienza, l'avvocato Guido Sciffa, che difende la Moretti, chiese termini per preparare la difesa, poiché le due imputate erano state rinviata a giudizio con il rito direttissimo. Per questo il processo è continuato nella sua fase più importante. L'interrogatorio dei testi, che è stato alquanto movimentato per le contestazioni della difesa, dell'accusa e del presidente Abbiadori, ha preso la parola il Pubblico Ministero. Egli ha sostenuto la piena responsabilità delle imputate e ha chiesto la pena della reclusione di anni 13, esclusa per la Di Lignio, che ha trascorso una parte del suo processo e stato quindi rinvolta a domani per la sentenza. Il difensore Abbiadori ha contestato l'accusa, sostenendo che la Moretti era stata costretta a prostituirsi dalle cinque figlie, che erano state reclutate dalla Di Lignio.

La ricostruzione del crimine effettuata ieri sul luogo del rapimento

Scoperta una organizzazione della prostituzione

Un eminente personaggio del Casinò coinvolto in uno scandalo a Venezia

Di lui si è parlato recentemente a proposito dell'agitazione del personale - Nella città lagunare gli inquirenti dei balletti verdi bresciani - Drammatico confronto con una minorenni - Un uomo arrestato

(Dal nostro inviato speciale) Venezia 7. — Uno scandalo di grosse proporzioni, che ha coinvolto direttamente con il suo nome il Casinò di Venezia, è stato scoperto in un grosso delitto di prostituzione. Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione. Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione.

Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione. Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione.

Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione. Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione.

Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione. Un uomo di nome G. è stato arrestato a Venezia, in un grosso delitto di prostituzione.

Ucciso da sconosciuti travestiti da agenti

CATANZARO, 7. — Un delitto è stato commesso ieri notte in un'abitazione situata in via Portofino, nel quartiere di San Felice di Gioia Tauro.

ANNUNCI ECONOMICI

LEZIONI COLLEGI L. 50. SODALTA' DI STUDI. SODALTA' DI STUDI. SODALTA' DI STUDI.